

11 Febbraio 1984

**Estratto da:**  
**Salvifici Doloris - Giovanni Paolo PP. II**

Capitolo V -> 20

San Paolo parla delle diverse sofferenze e, in particolare, di quelle di cui diventavano partecipi i primi cristiani «a causa di Gesù». Queste sofferenze permettono ai destinatari di quella Lettera di partecipare all'opera della redenzione, compiuta mediante le sofferenze e la morte del Redentore. *L'eloquenza della Croce e della morte* viene tuttavia completata con *l'eloquenza della risurrezione*. L'uomo trova nella risurrezione una luce completamente nuova, che lo aiuta a farsi strada attraverso il fitto buio delle umiliazioni, dei dubbi, della disperazione e della persecuzione. Perciò, l'Apostolo scriverà anche nella seconda Lettera ai Corinzi: « Infatti, come *abbondano le sofferenze di Cristo in noi*, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione »<sup>59</sup>.

Note:  
(59)

2Cor. 1, 5